IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 221. **50,000 COPIE AL GIORNO** Giovedì, 11 Agosto 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'Amministrazione suddetta.
Amministrazione del POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni *Necrologie* di 50 parole L. 5 — *Comunicati* da 1 a 50 L. 25 — da 51 a 150 L. 50 — in più da convenirsi. — Omne di ringraziamento di cinque linee L. 2.
Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.*

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia: la mezzanotte. — Ore 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il servizio delle pensioni

L'*Opinione* prende occasione dalla recente nostra polemica con la *Perseveranza* per domandarci, con molta cortesia, un po' di lineagli studi, che, primi o tra i primi, abbiano annunziato essere in corso al ministero del Tesoro per una riforma della legislazione vigente in materia di pensioni.

Il *Popolo Romano*, scrive la nostra egregia consorella della sera, ha dichiarato che gli studi del Ministero sono diretti unicamente a regolare le pensioni degli impiegati futuri; il *Corriere della sera*, invece, con grande precisione di particolari, aggiunge a quegli studi quelli, più importanti dal punto di vista attuale, di alleggerire l'onere presente e prossimo futuro per le pensioni, coll'intento di aggravarne gli esercizi più lontani.

Da quale parte sta la verità, ci domanda l'*Opinione*?

A vero dire, le due informazioni non si contraddicono, nè si escludono e potrebbero anche essere amendue egualmente esatte; ma, per quello che a noi ne consta, crediamo che la notizia del *Corriere della sera* debba cessere messa in quarantena.

E, per la parte della domanda, che direttamente ci riguarda, abbiamo una sola risposta a dare all'*Opinione*: rimandarla ad un precedente articolo sul debito vitalizio (*Popolo Romano* del 28 luglio scorso), nel quale essa leggerà queste precise parole:

« Al Ministero del Tesoro sono in corso studi per una radicale trasformazione della legislazione vigente in materia di pensioni, sulla base della mutualità e con la creazione di un « Monte pensioni » a similitudine di quello che già esiste per gli insegnanti elementari del Regno, al quale lo Stato darebbe il concorso di un determinato contributo annuo.

« Naturalmente il provvedimento riguarderebbe l'avvenire; il passato sarebbe liquidato man mano, non potendosi in verun guisa recare pregiudizio ai diritti acquisiti degli impiegati.

« Ciò tuttavia non esclude che le maggiori cautele debbano circondare l'esercizio del diritto di domanda o di collocamento a riposo dell'impiegato, onde la situazione presente, già gravissima, del debito che lo Stato, sotto questa rapporto, non sia aggravata anche maggiormente ».

Ci sembra che più chiari e più precisi non si poteva essere.

I diritti acquisiti non saranno turbati; il passato non si toccherà con innovazioni sostanziali; si potrà, nondimeno, circondare l'esercizio del diritto di collocamento a riposo e delle facoltà di domandarlo di talune maggiori cautele, allo scopo di porre un argine all'accrescimento del debito vitalizio, che disgraziatamente avviene anche anno in quà con moto uniformemente accelerato.

L'*Opinione* comprende che, nel rapporti con la finanza, una riforma mantenuta in questi limiti, produrrà effetti pressimi minimi; ma sarà già tanto di guadagno se, per essa e con essa, si riuscirà a consolidare la spesa attuale per il servizio delle pensioni maturate ed in corso di maturazione secondo la legge in vigore.

Gli effetti lontani, per le pensioni cioè dei nuovi impiegati, saranno, riceverete, considerevoli.

E, sebbene preveduta ed attesa, siano lieti di prendere nota della dichiarazione, che ieri faceva la *Perseveranza*, di non essere contraria al concetto di una Cassa delle pensioni per i nuovi impiegati.

Essa si doleva e si dorrebbe se la si facesse rivivere per le pensioni vecchie; ma possiamo rassicurare la *Perseveranza* che nessuno vi ha pensato e vi pensa.

Resta adunque assodato, per ritornare all'*Opinione*, che la riforma, come la si prepara, se potrà essere condotta a buon esito, sarà radicale per l'avvenire, sarà modestissima per il passato ed il presente in quanto che si limiterà a correzioni di modalità, che manterranno ferma, nella sua sostanza, la legislazione attuale.

Non sappiamo se abbiamo soddisfatto alla domanda dell'*Opinione* di avere un po' più di luce; sappiamo che altre e maggiore non potremmo per ora fornirle.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 10, 2.20 pom. — Il signor Herbette, ambasciatore francese, resterà qui sino alla fine del mese, e poi andrà in permesso per qualche tempo.

La signora Herbette è già partita per la Francia.

(N) **Parigi**, 10, 3 pom. — E' qui di passaggio il duca di Tamames, grande di Spagna e cambellano del Re, incaricato dall'ex Regina Isabella di restare provvisoriamente alla testa della sua Casa.

Terminata la sua missione, egli ritornerà in Spagna, dove occupa una grande situazione politica.

(N) **Parigi**, 10, 3.20 pom. — Il colonnello di Heilly, addetto militare all'ambasciata francese in Svizzera, è nominato comandante il 92° reggimento di fanteria.

(N) **Vienna**, 10, 2.20 pom. — Si ha da Sofia che l'ex ministro Karaveloff, condannato a cinque anni di prigionia in seguito al processo per l'assassinio del ministro Beltcheff è già incarcerato a Tirnova.

Il suo stato di salute lascierebbe molto da desiderare.

(N) **Atene**, 10, 2.40 pom. — Durante il mese di ottobre prossimo saranno celebrate con grande pompa le nozze di argento del Re Giorgio e della Regina Olga.

In tale occasione si aspetta qui la visita della famiglia reale di Danimarca, del principe e della principessa di Galles, e di alcuni membri della famiglia imperiale di Russia.

(N) **New-York**, 10, 8 ant. — Notizie ricevute alla Nuova Orleans da Honduras, recano che le truppe governative hanno ripreso il forte della Cerba, dove era scoppiata di recente la rivoluzione.

(N) **Bruxelles**, 10, 2.20 pom. — E' morto il pastore evangelico Rochedieu, presidente del Sinodo delle Chiese protestanti evangeliche del Belgio.

Le Casse postali di risparmio

Gestione 1890.

Nei tre lustri di loro esistenza, le Casse postali di risparmio, alla chiusura dell'esercizio 1890, avevano raccolto in bella somma di L. 1,521,068,022,76, che saliva cogli interessi ed utili capitalizzati a L. 1,582,687,468,97.

Durante il medesimo periodo, per il movimento dei rimborsi, erano state ritirate dalla Cassa L. 1,272,100,835,87; di guisa che il credito dei depositanti, che rappresenta l'*effettivo risparmio*, si riduceva a L. 310,586,635,04; cifra non piccola, se si tiene nota della limitata misura, che la legge consente alle Casse postali, in confronto alle Casse di risparmio ordinarie.

Il movimento ascendente del risparmio è stato costante ed è stato veramente rapido.

Da meno di 4 milioni di *depositi* nel 1876 si è arrivati a circa 200 milioni nel 1890, come partecipeggiatamente vedremo in appresso.

Naturalmente anche i *rimborsi* hanno percorso la medesima scala ascendente, lasciando tuttavia una eccedenza abbastanza larga a favore dei risparmio.

Eccone le cifre dimostrative:

Anni	Depositi Lire	Rimborsi Lire	Eccedenza dei depositi (a)
1876	3,700,357	1,298,735	2,443,404
1877	9,358,618	5,488,786	4,031,519
1878	14,648,889	9,902,436	4,910,246
1879	36,564,350	19,946,288	14,847,132
1880	83,058,772	34,373,497	39,020,574
1881	71,256,781	52,560,552	20,741,004
1882	83,492,945	68,127,292	17,054,371
1883	105,582,729	81,824,111	27,177,186
1884	130,268,977	98,498,996	26,216,478
1885	142,655,716	119,663,636	25,564,286
1886	153,418,123	128,479,955	49,932,020
1887	150,417,724	146,250,099	20,393,946
1888	172,601,097	156,374,066	24,269,875
1889	181,628,710	168,558,779	21,452,203
1890	196,716,266	181,597,718	24,529,303
Tot.	1,521,658,022	1,272,100,833	310,483,635

Gli anni meno felici per il risparmio furono quelli che succedettero al 1887, ad eccezione del 1890, che segna una piccola ripresa.

Infatti nel periodo 1876-1886 l'eccedenza dei *depositi sui rimborsi* corrisponde in media al 30 per 100 circa dei primi; dopo il 1886 discese al disotto del 15.

***

Il numero degli uffici postali autorizzati a raccogliere il risparmio verso di anno in anno aumentando ed era di 4481 al fine del 1890.

Questo numero ci dice che una metà dei Comuni del Regno non sono ancora provveduti della Cassa postale di risparmio.

Si è però supplito in parte al difetto, estendendo la facoltà di raccogliere i risparmi alle Collettorie di La case in misura non maggiore delle lire 100.

Il numero delle Collettorie ammesse alle operazioni era, alla stessa data, di 1247; perchè compiutamente funzionarono come succursali della Cassa centrale, al 31 dicembre del 1890, ben 5728 uffici o Collettorie postali.

***

Il numero degli uffici postali autorizzati a raccogliere il risparmio versato di anno in anno aumentando ed era di 4481 al fine del 1890.

Questo numero ci dice che una metà dei Comuni del Regno non sono ancora provveduti della Cassa postale di risparmio.

Si è però supplito in parte al difetto, estendendo la facoltà di raccogliere i risparmi alle Collettorie di La case in misura non maggiore delle lire 100.

Il numero delle Collettorie ammesse alle operazioni era, alla stessa data, di 1247; perchè compiutamente funzionarono come succursali della Cassa centrale, al 31 dicembre del 1890, ben 5728 uffici o Collettorie postali.

***

Uno sguardo alle operazioni ordinarie del 1890. La gestione del 1889 si era chiusa con il credito a favore dei depositanti di L. 285,954,592; i depositi dell'anno, aumentati dagli interessi, accrebbero quella somma di L. 306,127,620; ma, viceversa furono pagate L. 192,491,718 a titolo di rimborsi; epperciò l'aumento effettivo del credito si residuò a 24 milioni e mezzo in cifra tonda e la Cassa chiudeva il suo bilacio annuale segnando a credito dei depositanti la somma di L. 310,483,635, che corrisponde all'aumento dell'8,58 nel credito iniziale del 1° gennaio.

Nella gestione del 1889 l'aumento proporzionale era stato soltanto dell'8,11 per 100.

L'Italia settentrionale occupa il primo posto nella classificazione del risparmio postale, con un credito totale di 138,436,675, che rappresenta un credito medio di L. 181,98 per libretto, e di Lire 15,122,57 per ogni 1000 abitanti.

Segue l'Italia insulare con un credito di Lire 39,822,216, pari al credito medio di L. 139,65 per libretto e di L. 9,309,45 per 1000 abitanti.

L'Italia centrale viene terza con L. 64,093,172, che corrispondono al credito medio di L. 112,15 per libretto e di L. 9,415,57 per 1000 abitanti.

Per ultima viene meritatamente con L. 53,076,979 di credito assoluto, cioè L. 123,07 per cadauno libruto e L. 6,993,54 per ogni 1000 abitanti.

E per oggi facciamo punto.

Qualche altro dato e brevi considerazioni in un prossimo numero.

La discussione dell'indirizzo
ai "Comuni„ inglesi

Seguito della seduta del 9. — Balfour difende il modo di procedere usato dal governo.

Dice che il discorso di Gladstone giustifica il governo di avere provocato l'attuale discussione prima di dimettersi. Rivela che il partito che mira a scindere il legame fra la Gran Brettagna e l'Irlanda è soltanto composto di aderenti di Gladstone e di suoi alleati, che, nello stesso tempo, sono i suoi padroni.

Dichiara che, se il ministro degli affari d'Irlanda non fa assegnamento che sulla legge ordinaria, il suo insuccesso è sicuro. Le riposte di Gladstone alle domande formulate da Mac Carthy sono vaghe, ma la Camera ha il diritto di sapere se il premio per l'appoggio dei nazionalisti è la vita, è la prosperità del popolo in Irlanda, è la liberazione dei dinamitardi.

L'oratore mette in ridicolo l'inchiesta riguardo ai Sinajoli espressi. Il partito unionista guarda l'avvenire con fiducia, mentre il partito opposto lo guarda con perplessità e spavento. L'avvenire è per gli unionisti, verso cui gli elettori si rivolgeranno per avere una legislazione utile, perchè colloro che pongono l'*Home Rule* in prima linea, subiranno uno scacco nel loro intento di far passare una legislazione utile.

Quindi T. P. O' Connor, T. W. Russell e Naoroji prendono parte alla discussione.

Harrington (parnellista) pronunzia un discorso nel quale sostiene gli stessi argomenti formati verso i fittajoli espulsi e un'amnistia.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

***

Si crede, nei circoli ordinariamente di Londra, che, dopo il voto di sfiducia, Balfour proporrà l'aggiornamento della Camera a lunedì.

Dilke annunziò che proporrà nella sessione prossima la nazionalizzazione dell'Irlanda.

(N) **Londra**, 10, 6.45 pom. — Tutte le voci circa l'assenza di Lord Rosebery sono ridotte al nulla dal suo ritorno inaspettato a Londra.

I giornali liberali annunziano positivamente oggi che il signor Gladstone o lui sono perfettamente d'accordo sulla politica estera e che Lord Rosebery avrà certamente il portafoglio degli affari esteri nel nuovo gabinetto.

I deputati parnellisti sono poco contenti delle dichiarazioni del signor Gladstone, ma si schierano nelle file dei suoi seguaci allo scopo di rovesciare il ministero attuale.

L'inaugurazione della Rocchetta-Melfi

Discorso dell'on. Lacava.

Scioglilendo l'impegno, presone ieri, pubblichiamo un largo sunto del discorso, che l'on. Lacava pronunciava domenica al banchetto, offertogli in Melfi, in occasione della solenne inaugurazione della ferrovia Rocchetta-Melfi-Rionero.

Escrdito con felice e fugace accenno alla simpatica festa, che per lui era festa di famiglia, l'on. ministro entrò direttamente a discorrere del problema ferroviario, che in Italia, non va guardato dal solo tornaconto del prodotto ferroviario e come se fosse semplicemente una speculazione industriale. Esso è ancora ed anzitutto un fattore di civiltà e di italianità.

« A me è sembrato sognare quando ho letto e veduto giudicare le ferrovie dal solo punto di vista aritmetico del prodotto della tale o tal'altra linea e condannare quella la cui costruzione od esercizio non sono ancora rimunerati da introiti ferroviari corrispondenti al tasso della spesa.

« Fra questi fattori di civiltà e di italianità è la legge del 29 luglio 1879 sulle ferrovie.

« E' vero che questa legge è costata e costa all'Italia sommissioni di centinaia di milioni; ma chi può giudicare dal solo concetto della spesa questa legge, che fu detta legge di perequazione ferroviaria?

« La civiltà costa, come ci costa questa Italia grande e forte; e chi crede apprezzarla alla sola stregua di lire e centesimi, fortemente s'inganna. Essi mi sembrano i pensatori, che vogliono il moto dalla terra sen'accorgersi che sono da quel moto travolti. »

Lungamente si intrattenne sulle vicende di questa « delle altre linee meridionali, di cui fece la particolareggiata storia degli avvenimenti, con speciale elogio all'opera dei ministri Genala e Saracco, del senatore Del Zio e del deputato Fortunato, ai quali la realizzazione del lungo desiderio di queste popolazioni è in massima parte dovuta.

Del Genala ricordò che fu relatore della legge Saracco del 1888, la quale fu la vera providenza per la ferrovia, che allora si inaugurava; notò ancora che « fu proprio il Genala, ministro nel 1886, che aveva fin da quell'epoca stipulato con la Società Adriatica un contratto, che poteva fare per la costruzione del tronco di Fiumara di Atella-Rionero (quello che ora s'inaugura), contratto che non ebbe seguito e che poi fu approvato colla legge del 1893. »

« Lontano da noi per cura della sua assenza, l'on. Genala — prosegui il ministro — si associa alla nostra festa, e vi legge il telegramma che si è compiacinto inviarmi:

« Essendomi impossibile assistere inaugurazione ferrovia Melfi-Rionero, pregoti portare mio saluto e fervidi voti a quelle popolazioni, i cui interessi per sentimento di giustizia e d'italianità difesi ed alti con gioia oggi mi unisco. »

Nobili parole delle quali io ringrazio a nome vostro S. E. il ministro Genala.

« E permettete pure che fra questi ricordi io annoveri anche alla vostra riconoscenza la Società costruttrice, che con nostra grande soddisfazione ha mantenuto i suoi impegni.

« E chi avrebbe detto a me, compagno con l'on. Del Zio nella Commissione della legge 1879, che dovessi oggi, collega dall'on. Genala ed insieme all'on. Fortunato, inaugurare questa ferrovia?

« Signori, vi confesso che in mezzo alle lotte della vita politica, provo in questo giorno un grande conforto. Vedo i sacrifizi fatti dal paese di nostra in questa festa inaugurale. Noi di Basilicata non tutti ci conosciamo. Avviene di noi, come di molte delle diverse regioni d'Italia, che non si conoscono tra vicinanza, nè visitano le diverse regioni. Io quindi mi folloito con voi che qui veggo riuniti da molte delle diverse parti della nostra provincia. Di anno in anno la nostra Basilicata andrà sempre priva della locomotiva e fore destinata ancora per molti anni a non vederla. Io prendo oggi viva parte a questa festa, e spero di interessare i miei fidi elettori, portando il loro saluto di amore e di affetto a questa zona della nostra vasta provincia, poichè questa è festa non del solo Melfese, ma della provincia tutta.

Noi di Basilicata, dalla quale spesso si occupano molto incompletamente e con molte inesattezze autori stranieri, ci abbiamo di noi una idea non sempre nei con più cognizione, esattezza e competenza: noi abbiamo però due qualità: una l'amore ai lavoro ed al lungo nato sacrificio e sentimento che proprio, e l'altra, quella che direi la virtù di attendere.

Parlando fra la Basilicata del 1860 e quella d'oggi? Quali e quanti pubblicazioni politiche e private vi sono nate; quali e quanti lavori pubblici vi hanno costruiti e stanno costruendo! governo, provincie e comuni! Ma tuttavia essa è ancora in alcuni punti allo stato primitivo. Vi sono ancora grossi paesi, dove si accede tuttavia a dorso di muli e di asini con gli storici basti, e dove non direi il fischio della vaporiera, ma soppure il corro delle vie ordinarie vi giunge! Vi sono ancora torrenti e fiumi che ingoiano vittime umane per mancanza di ponti! Torrenti e fiumi con larghezza di letto di più chilometri senza argini, che devastano proprietà sociali, alle cui devastazione proprietari ed agricoltori sono impotenti di porre riparo. Ma abbiamo le prove di attendere; e quando le condizioni dell'Erario lo permetteranno, sono sicuro che nessun governo dimenticherà di venire in nostro aiuto per sottrarci da questa condizione di cosa.

Non sono qui per farvi discorsi o programma di governo, nè per dirvi ciò che il ministero, di cui ho l'onore di far parte, ha fatto e farà nell'interesse della cosa pubblica; spetta direi all'egregio Capo di esso. E certamente a Lui, che con gelosa cura e tenacità subalpina sta rilevando le sorti del nostro paese, non sono ignote le nostre condizioni ed i nostri bisogni.

Per parte mia, per quanto poco facile a promettere per altrettanto più abituato a mantenere le promesse, vi dico che metterò ogni opera a rilevare le sorti di quella che in questa provincia è la *magna parens*, l'agricoltura, e sarò lieto con me stesso, se durante la mia amministrazione potrò lasciare qualche cosa veramente pratica, proficua e durevole.

Altra ragione di conforto per me è di trovarmi in questa Melfi, la città dei Normanni e degli Svevi, la città dei più grandi ricordi storici in queste contrade, la città di Ruggiero e di Federico II, che la predilessero a sua dimora; qui dove egli pubblicò, preludendo ai tempi moderni, la famose costituzioni del Regno, che anche oggi giureconsulti e uomini di Stato studiano e commentano per trarne grande insegnamento; qui dove si riunirono Diete normanne e Concilii papali. E quando giorni vinti si addensarono in queste regioni per guerre del vice-regnato, Melfi grandeggiò per resistenze agli stranieri e per sulla favilla d'indipendenza, di libertà e di rivendicazione dei diritti dell'uomo, onde la Melfi nova un grande vostro concittadino, Angelantonio Lamonaca, per rivendicare diritti conculcati e del quale or ora abbiamo assistito alla solenne cerimonia dello scoprimento della lapide che ne ricorda il martirio e la gloria.

Qui ove nell'alba del nostro patrio risorgimento ed in mezzo a molti spiriodi mi troverà fra voi, sebbene per poco tempo, quale rappresentante del governo del Re, riverno ora lieto in questa veste. (*Universi applausi*).

I sindaci italiani in Ancona

(Nostri dispacci particolari)

Ancona, 10, ore 12,15 (M.) — Alla seduta pomeridiana di ieri intervenne l'on. Sanitni e fuono da principio al mio arrivo mantifestati sintomi di nervosità. A proposito il voto 13.e il 14.o rimandato al futuro congresso: sul 5.o ordine del giorno puro e semplice. Dopo spiegazioni date all'on. Sanitni dal relatore Comenda andreoz di Sirocuse, e dopo una carica a fondo fatta dallo stesso on. Santini contro le ingerenze governative nelle elezioni politiche il 15.o voto è stato approvato a grande maggioranza: così pure è stato approvato a grande maggioranza il 17.o voto dopo molte e lunghe considerazioni dello stesso relatore Contesse, che hanno cominciato a far perdere la pazienza al Congresso.

Da ultimo sono state presentate due proposte del Comune di Cuneo non iscritte all'ordine del giorno.

Riguardando la prima il servizio di Tesoreria al quale provvede l'art. 5 del Regolamento sulla riunsssione delle Imposte 2 giugno 1892, questa non ha dato luogo a discussione, e per la stessa considerazione l'assemblea è passata all'ordine del giorno.

La seconda riguardava la insoquestabilità dei sindaci pel sindaci degli impiegati comunali.

Su questa relazione Contesse si è voluto diffondere in una serie interminabile di argomenti che hanno fatto perdere la pazienza all'assemblea, la quale ha cominciato ad urlare si veniss altl'ordine del giorno.

Un vivace battibecco, al quale ha preso parte l'intera assemblea, è sorto fra Presidente, Relnorio, ed on. Santini, e siccome la seduta minaccia va di diventare tempestosa, il Presidente ha dichiarato sciolta l'adunanza.

***

La seduta di stamane fu numerosa e vivace.

Si approva a grandissima maggioranza la proposta di Nathan, domandante riforma più larga e razionale della circoscrizione amministrativa e finanziaria per la soppressione delle sottoprefetture e commissariati.

Per la seconda proposta il Comitato batte in ritirata.

La terza si approva senza discussione.

Poscia, sul quarto soggetto dell'ordine del giorno, si impegna una discussione animatissima.

L'on. Santini appoggia la proposta di diminuzione per la riclesione dei sindaci e degli assessori.

Il Comitato accetta soltanto pei sindaci.

I rappresentanti di Alessandria, San Donà, Forlimpopoli, Pesaro, Macerata, Feltre, Cartoceto, Fermo ed altri, concordi riconoscono proposta liberale e il Comitato la respinge.

Per il quesito 18, si accetta la proposta del Comitato, con un emendamento Giampieri appoggiato dall'on. Stelluti, per la completa abolizione dell'art. 14 della legge sull'igiene.

Oggi vi sarà seduta pomeridiana.

Ieri sera la serata di gala alle Muse riuscì brillantissima. Il teatro era gremito. Molte ricche signore in *toilettes* splendide.

Moltissimi congres-isti. Dopo teatro vi fu ballo al casino Dorico, protratto fino alle due antimeridiane.

Stasera avremo il ricevimento allo stabilimento Marotti, col concorso di musiche, luminarie, fuochi artificiali, ecc.

Ancona fa squisitamente e signorilmente da par sua gli onori di casa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha approvato i seguenti affari:

Progetto dei lavori pel prolungamento della palafitta di levante del porto canale di Cesenatico.

Id. per completamento e rimonta della difesa frontale sulla sponda sinistra di Po al Gerone (Pavia).

Id. per la costruzione di un ponte in ferro sul Mella nel Comune di Ostiano (Cremona).

Id. per sistemazione del fiume Ete quere diverse lungo il 3° tronco da Pieve S. Stefano a Capotrave dalla strada provinciale N. 28 (Arezzo).

Id. per la novennale manutenzione delle sgrottature ed opere di difesa a sinistra d'Arno (Pisa).

Perisia di lavori pel rafforzamento della scogliera del molo foranco del porto di Bari.

— Giovanotto! — disse lentamente il futuro Cesare — non so quello che mi proparì l'avvenire ma vi giuro che voi correste alla vostra perdita.

— Certo! potrebbe bene essere giudizio della vostra Corte marziale — disse Candelli, rizzando fieramente la testa.

— Ano gli nomini pari vostri — continuò Bonaparte — e se voi volete seguire la mia fortuna, forse la vostra oltrepasserà le speranze che avete potuto concepire, per quanto elevate esse sieno.

— Gli uomini come me non servono che un solo padrone — quello dato loro da Dio.

Il generale in capo fece un moto d'impazienza, voltò le spalle all'emigrato e si pose a passeggiare a gran passi attraverso la stanza.

— Che farà di me? — pensava Emerico. Decisamente Liardot mi ha imbarazzato in una stupida impresa.

— Siete voi coraggioso? — gli domandò Bonaparte volgendosi ad un tratto.

— Voi solo avete il diritto di chiedermelo — disse freddamente il barone.

— Ebbene. Ricorsate stasera al quartiere generale. Partirò probabilmente all'entrare della notte per andare a prendere il comando dell'esercito. Vi condurro meco. Andate, signore!

Non vi era che rispondere a quanto cortese, dato quasi in modo regale.

Il seguito in quarta pagina.

Comunicato

Il maglio che tutti i cattivi; mi potreste accollare queste ancor sgio di battaglia guerra si tratta meno orecchio.

10 agosto.

Tutto... da irregolare.

aveva prescritto.
la Francia.
quivocare sui vocaboli.
ecito di Cande?
rava sovercbiamente e
Ho fatto tra campagne
o difeso Tolone.

scrisse che senza di voi
non l'avrebbero ri-

comandati da degli uffiobbligati come il luogoconservo.
ni prima del capo d'anzecessione di rendergli
ha raccomandato a voi,
gratitudine.

(*Continua*).

Hia

ROVIE

ondenze

perola in più **cent. 5**

Carta Ditta Enrico Hagenbeck-Wirth, Lipsia.

61 *APPENDICE* 61

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Bonaparte fece un movimento, il primo che gli fosse sfuggito dall'esordire di questo dialogo singolare.

Quanto al barone di Candelli, egli aveva già ritrovato tutto il suo sangue, e con la sua abituale finezza, aveva scorto ben presto che tutte le strategie si minuziosamente imitate nelle istruzioni del Comitato supremo dei *Colletti neri* avevano meno che la sua laconica franchezza.

— Che avete a dirmi? — domandò seccamente il capo dell'esercito repubblicano.

— Generale, — cominciò l'emigrato — vengo da Parigi, e non vi apprenderò nulla dicendovi che Parigi non guarda che a voi, non parla che di voi, non ha speranza che in voi.

— Che spera esso?

— Che lo liberiate dai chiacchieroni che lo opprimono e dai forestieri che lo divorano.

— Qui lo tacere i chiacchieroni, e fo fucilare i forestieri. Gli affari del governo non sono i miei.

— E' possibile, generale, che voi teniate a cognire che la prigione della vostra gloria i saltimbanchi pitmati che fanno la parodia alla monarchia nei saloni del Lussemburgo, e coprono di vergogna la vostra disgraziata patria?

— La mia gloria! — sclamò Bonaparte animandosi a un tratto. — Che parlate voi della mia gloria?

— Ma, generale, mi sembra che dopo il gran Federico...

— Se morisci domani — riprese l'ex-luogotenente di artiglieria, con un accento indefinibile — se fossi ucciso domani, e posso esserlo, perchè domani giuocherò una partita decisiva, ebbene! io non avrei venti righe in una storia universale. Credetemi, signore, ciò che ho fatto fin qui non è nulla. Esordisco appena nella mia carriera.

— In coscienza che comincia con Montenotte e continua con Lodi, Castiglione, Arcole,.

— Per finire forse in uno spaventevole disastro. Sapete ciò che adesso avviene?

— So che gli austriaci si avanzano su Verona e che voi li ricacciereto al di là delle Alpi.

— Vedete, signore — riprese il generale, mostrando delle carte sparse sul suo tavolo da lavoro — ecco un dispaccio di Joubert, il quale mi annunzia che il nemico arriva dall'alto Adige e si dispone ad accerchiare la sua debole divisione con tutto il corpo di Alvinzi — quarantaseimila uomini contro settemila. — Ecconu un altro in cui Serrurier, che assedia Mantova, mi previene che Provera marcia contro di lui a capo di forze superiori. Tutti due si aspettano di essere attaccati ogni stesso e mi chiedono rinforzi. Dei rinforzi! Ho ottomila soldati qui da Massena, e domani mi converrà lottare contro tutto un esercito. Pensate voi adesso che io sia sicuro di esser contato fra tre di noi nove diretti generali capitani?

— E se, cosa impossibile, subiste uno scacco, centro chi dovrebbe prendersela la Francia se non contro quei gonzi del Direttorio?

— Il Direttorio! — sclamò Bonaparte lasciandosi intieramente trasportare dalla sua natura cersa. Credete voi aver io conquistato l'Italia per consolidare il potere del Direttorio? Credete voi che sia per fondar la Repubblica? una Repubblica di tre milioni di uomini a mosta costumi? E' una chimera, di cui i francesi soltanto un prezi, e che passerà presto come tante altre! I francesi! ciò che loro necessita è la gloria, ma la libertà! non ci capiscono nulla. Guardate l'esercito, il soldato, io son tutto per lui; la nazione è come il soldato. Essa vuolo un capo.

— Ah! generale, perchè il re di Francia non è qui per udire un linguaggio così nobile e così vero! — disse vivamente Candelli che non voleva lasciare il momento di attaccare la grande questione.

Si distinguano ben presto.

— Il re di Francia! — riprese Bonaparte con voce tonnante — Chi chiamate voi con tal nome? E' forse il conte di Provenza che è scappato nel 1790 e che vivo rassegnato nell'ozcuro suo esilio invece di signoreggiare la sua corona colla spada in pugno e il pennacchio in testa come il suo avolo Enrico IV?

— Egli ha per sè il proprio diritto! — tentò di obiettare Candelli.

— Ebbene! lo faccia valere! Ma se conta su di me per rimettere di re ingnanna. Può esser buono per un Pichegru, per un Moreau il ristabilire un re e ancora, dove lo tenlassero, mi troverebbero sul loro cammino

E il terribile generale aggiunse, appoggiando la propria mano fina e bianca sulla spalla di Candelli:

— Ritenetelo bene, signore. Non voglio avvocati per governare la Francia, ma non voglio nemmeno recitare la parte di Monk, nè voglio che altri la reciti.

Liardot aveva ben giudicato quest'nomo.

— Lavora per sè e per sè solo — pensava Emerico, esterrefatto da questa uscita virulenta.

— Adesso, signore, parlate — riprese Bonaparte, cambiando a un tratto di tono — Che venite a proporni?

— Nulla generale — disse tristamente l'emigrato. Io non vi conoscova. Io mi sono incaricato di una missione per voi, che non posso più oltre compiere. Mandatemi alla morte, se lo volete. Avrò intrapreso un viaggio inutile, ma non rimpiangerò la mia stoltezza, perchè, se fossi rimasto a Parigi, non avrei giammai veduto l'uomo più stupendante del secolo che finisce, e forse del secolo che sta per cominciare.

Domanda Sellari-Franceschini di Sassterra per la costruzione di un fabbricato presso Pargine dell'Ombrone (Grosseto).

Id. Olimpini per costruzione di un fabbricato rustico presso l'argine destro di Po (Mantova).

Id. Rodolfo per concessione di spiaggia del Lago Maggiore (Novara).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Londei per l'adattamento del fabbricato « La Bastarda » a Casa di custodia per i disoli, a Pesaro.

Id. id. dall'Impresa Angiolucci per la costruzione del tronco presso l'abitato di Moiano della strada provinciale N. 7 (Alessandria).

Id. id. dall'Impresa Laurizella per la costruzione della strada obbligatoria Grignetì-Montaperto.

Id. id. dall'Impresa Mascotti per la costruzione della strada obbligatoria verso S. Angelo Romano in Comune di Mantana (Roma).

Id. id. dall'Impresa Cimato per la costruzione del tratto della strada obbligatoria consortile da Stignano a Capranica (Reggio Calabria).

* * *

Sono stati presentati all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici i seguenti progetti:

Mole Mediterranea. — Proposta del lavori occorrenti per la costruzione di uno sperone lungo e tombino in muratura per smaltimento di acque alla progressiva 59,833,35 della ferrovia da Alessandria a Piacenza.

Costruzione della Chiesa ing. Ernesto Breda e Comp. di Milano, per l'appalto della formitura di 4 locomotive a quattro mote accoppiate e loro tenders, del tipo « Giovanni d'Arco. »

Convenzione colla Società anonima « Stabilimento metallurgico di Piombino » per regolare l'esercizio dell'allacciamento della ferrovia carbonifera di Tatti e Monte Massoncello, alla stazione di Giuncario, lungo la ferrovia Roma Pisa.

Preventivo di L. 1000, occorrente per la sistemazione del muro ad ovest della sala di manovra dei veicoli nella nuova Officine di Torino. P. S.

Contratto colla Ditta Romano Vincenzo di Rossano, per l'esecuzione dei lavori di sbramento della livalsella fra le stazioni di Torre Cerchiara e di Ribari nella linea Taranto-Reggio.

Preventivo di L. 1900, occorrente per l'impianto di nuovi cassonetti e sotto-cassonetti di pietra al ponte Caldare, al chilom. 414,278, fra la stazione di Brancaleone e la fermata di Capo Spartivento della linea Taranto Reggio.

Esposizioni e Congressi

Congresso di medicina interna del 1892 — Il 28 dell'ottobre prossimo, e nei successivi giorni 26, 27 e 28 presieduto dal prof. Baccelli, si riunirà in Roma il 9° Congresso della Società italiana di medicina interna.

Il detto convegno che ha già tanti titoli alla considerazione dei medici, assume quest'anno importanza anche maggiore assistendo come il presidio al Congresso Medico internazionale del 1893, l'avvenimento cui l'Italia si va preparando con intento amorevole.

I temi finora per la discussione offrono un interesse tutto speciale, così per gli argomenti che trattano come per gli scienziati che ne furono estimatori e relatori, e noi ci limitiamo a farne parcolo solo un accenno:

Alterazione a focolaio del cervello e presistiti curativi. (Relatori: prof. L. Bianchi e F. Vasoli).

Aerioterapia. (Relatori: prof. C. Forlanini e B. Lussatto).

Infezione reumatica. (Relatori: prof. A. Riva e T. Gualdi).

Faranno inoltre parte dei lavori del Congresso le comunicazioni che saranno indirizzate ed annunciate al Comitato ordinatore prima del 15 settembre p. v.

Tutti i sanitari italiani possono prender parte al Congresso pagando una quota di L. 10, che dà loro diritto ai ribassi ferroviari e ad una copia degli Atti del Congresso.

Richieste, invio di queste, annunci di comunicazioni, debbono essere rivolti al prof. Edoardo Maragliano, clinico medico a Genova, via Galata, 30, a cui delegato dal Comitato ordinatore.

Atti del Governo

Magistratura — Terzi Gaetano, giudice di trib. in aspettativa per infermità a tutto luglio, è confermato in siffatta posizione.

Morelli Carmine, aggiunto giudiz. presso il trib. di Ariano di Puglia, è collocato in aspettativa per infermità.

— Sono traslocati i seguenti:

Fasioli Filippo, aggiunto giud. da Frosinone a Roma — Ferrari Salvatore, id. da Catania a Napoli — Mannitori Edoardo e Nicola Avellino a Napoli — Pinto Carlo, id. da Lagonegro a Napoli — Coppola Picasio Raffaele, id. da Ariano a Napoli — Periglione Prospero, id. da Catania a Napoli — Testa Giov. Stefano, id. da Saluszo a Genova — Fadiglione Enrico, id. da Trani ad Avellino — Sorrentino Roberto, id. da Gargenti ad Ancona — Ratti Nicola, id. da Ortona a Salerno — Marinelli Giuseppe, id. da Catanzaro a Santa Maria Capua Vetere — Micillo Pasquale, id. da Trapani a Lecce.

— Ricca Giuseppe, uditore in missione di vicepretore al 6° mand. di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giud. ad Ariano di Puglia.

De Ferrariis Salzano Andrea, uditore ff. di vicepretore al 4° mand. di Napoli, è nominato aggiunto giud. a Trani — Li Donni Carmelo, id. a Serradifalco, id. a Chiusura — Mastrogiovanni Gaetano, id. a Campobasso, id. a Benevento — Natta Giovanni, id. al 3° mand. di Roma, id. a Salusso — Cocuzza Giorgio, id. alla proc. gen. d'app. di Catania, id. a Girgenti — Errante Francesco Roberto, id. al 6° mand. di Roma, id. a Catania — Cascli Vincenzo, id. alla proc. del trib. di Piacerolo, id. al Tribiso — Mosco Giuseppe, id. a Torre Annunziata, id. a Catanzaro — Bobba Giovanni, id. alla prot. urbana di Torino, id. a Trapani.

— Sperotto Carlo, vice pres. del trib. di Venezia, è collocato in aspettativa per due mesi per infermità.

Scola Carlo, giudice del trib. di Genova, è collocato a riposo, col titolo e grado onorifico di vicepresidente di trib.

— I seguenti pretori sono traslocati:

Silvestri Giovanni da Occimiano a Sezze — Ballarato Giulio da Sezze al Occimiano — Fiorni Alfonso da Arona a Benevagienna — Isnardi Cesare da Benevagienna ad Arona — Ecoli Alberico da Arcinero a Serradifalco — Costalunga Gaetano Oddone da Scalea a Carloforte.

— Consalvi Claudio, pretore di Ripatransone, è collocato in aspettativa — Aspa Rosario, id. di Lucia del Mela, id. id. — Cabattini Augusto, id. Volterra, id. id.

— Carano Salvatore, già vice-pretore di Caroviili, è confermato nel posto.

— Crichni Alberto è nominato vice-pretore di San Vito Romano — Maniglio Paolo, id. id. di Galatina.

— Sono accettate le dimissioni presentate da:

Colavolpe Francesco vice-pretore di Amalfi — Ricchioni Francesco Paolo id. di Bisaccia — Mercuri Carlo del Gr. 2 mand. di Milano — Cobelli Arnaldo id. di Rovato — Benedetti Gaetano id. di Sonsino.

Il *Bollettino*, ieri pubblicato, contiene inoltre disposizioni riguardanti la nomina di cancellieri, vice-cancellieri e segretari di Regie Procure ed una ventina di notai.

Culto — Si concede il *R. Exequatur* alla bolla portificia di nomina di mons. Tommaso marchese Reggio è stato eletto arcivescovo di Genova.

Si concede il *R. Exequatur* ad una quarantina di secondari.

Pubblica istruzione. — A datare dal 15 settembre prossimo i seguenti provveditori agli studi sono traslocati:

Da Luna Aprile prof. cav. Gerolamo a Catanzaro — Piccini cav. Enrico, da Catanzaro a Rovigo — Battistella cav. Antonio, da Girgenti a Chieti — Milanesi cav. Pietro, da Chieti a Verona — Macul cav. Pietro, da Catania a Siracusa — Ferrari cav. Angelo, da Macerata a Catania — Ferraro cav. Giuseppe, da Reggio Emilia a Macerata — Uccelli cav. Domenico, da Cosenza a Reggio Emilia — Pili prof. Benifacio, da Trapani a Potenza.

— Il *Bollettino* della P. I. ieri uscito pubblica una circolare del ministro sulle « Ispezioni alle scuole elementari » ed un'altra circolare a docenti per la ripartizione fra le varie provincie dei premi di studio governativi nelle scuole normali, e qui numero complessivo è fissato a 1150 in ragione di uno ogni 36,000 abitanti ripartiti per provincie e per scuole secondo tabelle allegate al decreto.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Chisone, 9, (p. c.) — A San Germano giunse ieri Pon. Peyrot, per accertare personalmente l'entità dei danni prodotti dal terribile incendio del colonnicino Massonis, di cui già il *Popolo Romano* diede minuti ed esatti particolari.

Questo povero alpestre comunello dopo la distruzione del cotonificio che mantenova 1000 operai e che dava la vita economica a tutti i dintorni, è ridotto ad una desolazione.

Si costituì un Comitato locale di soccorso.

L'on. Peyrot ebbe ieri stesso partecipazione che l'on. Giolitti aveva elargito 500 lire a favore dei poveri operai disoccupati causa l'incendio.

La popolazione fece una dimostrazione all' on. Peyrot ed acclamò vivamente l'on. Giolitti.

Conegliano, 9 (p. c.) — Fu fatta una affettuosa dimostrazione con banda e illuminazione al comm. Filippo Fonio, comandante il 7° alpini ed ora promosso maggior generale.

Il consiglio comunale, raccolto appositamente, conferì all'egregio uomo la cittadinanza onoraria.

Gli fu offerto uno splendido *album*.

Il generale Fonio era da 18 anni capite di Conegliano.

Venne maggiore e ne riparte generale, lasciando qui un tesoro di ricordi d'obbli e di affetti sinceri.

Alessandria, 10, ore 14,20 — Nella valle di San Bartolomeo scoppiò un incendio gravissimo.

Rimasero distrutte tre cascine.

Danno per oltre 80,000 lire.

* * *

Ancona, 10, ore 12 — Il capitolo della nostra cattedrale assiste oggi officiando ai funerali di mons. Fedorici, che si celebrano oggi in Foligno, ed ha mandato stamane un telegramma di condoglianza al capitolo di Foligno.

La salma dell'assessinato verrà trasportata in Ancona, e sabato prossimo (13) verranno celebrati in Duomo solenni funerali, presente la cadavera.

Il sindaco di Foligno, dott. Fasi, che trovasi qui pel Congresso dei sindaci, si fa rappresentare ai funerali in segno di protesta contro l'atroce misfatto.

Sinigaglia, 10, ore 12,20. — Ebbe luogo la gara di tiro al piccione. Valentissimi tiratori vi presero parte.

I premi furono così distribuiti:

1° premio (30 0/0), medaglia d'oro e diploma di onore), signor Dalla Casa Piccola da Recanati.

2° premio (20 0/0), med. d'oro e diploma d'onore), sig. Accorresti march. Giovanni da Macerata.

3° premio (10 0/0), med. d'argento e diploma di onore), sig. Viglione Enrico da Lucera.

4° premio (10 0/0), med. d'argento e diploma di onore), sig. Carpinetto capitano Edoardo da Torino.

Cattanisacetta, 9, ore 22,30. — Il presidente Francesco Di Nicola, sequestrato nelle vicinanze di Castrogiovanni, è stato trovato ucciso presso Calascibetta, dentro una grotta.

La notizia del sequestro compiuto da banditi ignoti giunse sino una settimana fa e produsse immensa impressione.

Il signor Nicola era uno dei più ricchi proprietari cattanisacettani.

Era partito alla ricerca del poveretto il maggiore dei carabinieri. Ignorasi ancora chi siano i ricattatori ed assassini.

* * *

Firenze, 10, ore 15 — Venne effettuata stamane la visita di riconoscimo del nuovo tronco di allacciamento della linea ferroviaria aretina colla pistoiese. Da stazione di Rifredi e quella di Porta alla Croce.

La Commissione ha giudicato potersi aprire la linea all'esercizio per tutti i servizi, immediatamente.

Catania, 10, ore 10 — Ieri, mancovando alcuni vagoni sul binario del combustibile in quella stazione, un fanciullo estraeva un pezzo di carbone, ferroviario, addetto allo scarico del carbone, rimase miseramente schiacciato fra i respingenti di due vagoni, cessando poco dopo di vivere.

Auderno, 10, ore 22,30. — Per iniziativa di Torelli-Viollier, auspice S. E. Barti, fu data al Grand-Hotel una splendida serata, a beneficio delle colonie alpine torinesi e di Camandona.

Riuscirono benissimo la tombola ed un concerto, al quale presero parte le signore Fabini e Pascorini, le signorine Fontana e Sormani e i signori Rosselli e Siniero.

Vi fu poi un ballo animatissimo con grande concorso di signore, in *toilettes* splendide.

Fu messo in vendita, pure a scopo di beneficenza, un numero unico, alla cui redazione abbero parte valenti scrittori.

L'incasso oltrepassò le tremila lire.

I proprietari offrirono un buffet squisito.

Della benefica istituzione è presidente il senatore Bruno.

* * *

Milano, 10, ore 24. — Questa mattina certa Butti Giuseppina, trentaduenne, maritata Fossati, ostessa, causa infermità di mente, si suicidò, spaccandosi una revolverate nella bocca.

L'ETNA.

Catania, 10. — L'eruzione dell'Etna accenna ad una leggera diminuzione. Si osservano colate di lava verso ponente, a Monte Albano. I rombi sono cessati.

(S) **Catania**, 10. — L'eruzione dall'Etna continua abbastanza attiva. La colata di lava che scende dalle Dogale dei Cervi è abbondantissima. Quella a Levante del Monte Gemellaro scende all'Est di Monte Albano. I boatie i rombi sono assai forti.

Le condizioni sanitarie

(S) **Vienna**, 10. — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza di sanità che proibisce l'entrata ed il transito, nel territorio della monarchia, dei frutti, legumi, cavioli, pesci ecc. provenienti dalla Russia.

(S) **Parigi**, 10. — Sono avvenuti quattro decessi cholerifermi nel circondario di Pontoise.

(S) **Tchernigoff**, 10. — Ieri vennero constatati sessanta decessi di cholera.

* * *

Telegrafano da Pietroburgo ai giornali polacchi, che l'epidemologo russo prof. Zacharix afferma che il cholera si manifesta ora in Russia con meno violenza che non per lo passato e che tra cinque settimane l'epidemia sarà in gran parte cessata.

Il governo russo tratta colla Persia per iniziare un'azione tendente ad impedire per l'avvenire la propagazione del cholera in Russia. Nel settembre verrà istituita una Commissione sanitaria incaricata di invigilare il focolaro permanente del cholera.

Il governatore di Astrakan ha licenziato tutto il personale della polizia ed ha riorganizzato il servizio di pubblica sicurezza, in seguito al contegno di quello durante l'epidemia cholerica.

* * *

Si annuncia da Pietroburgo che il capitano della città di Val ha inviato, per punizione, nell'interno della Russia due contadini perchè spargevano voci allarmanti sul cholera.

Sulla linea ferroviaria Kursk-Charkow e Azow molti medici sono feggiti. Molti malati di cholera sono fuggiti dal lazzaretto lungo la linea.

La direzione della ferrovia fa inviziare dal governo a reprimere simili inconvenienti con tutti i mezzi che stanno a sua disposizione.

A Lublino ed a Pietrokow nella Polonia russa, furono eretti due grandi lazzaretti pel cholera.

Nel villaggio di Stalnowka, nella provincia di Wronnesk, sono scoppiati recentemente dei tumulti.

Gli abitanti demolirono una baracca in cui funzionava l'ambulanza e distrussero tutto quanto lo-ro capitò tra mano.

Questa volta ai medici non fu fatto nulla, per la semplice ragione che non appena scoppiati i tumulti si diedero alla fuga. Soltanto la sopraggiunta dell'intervento della forza, i tumulti cessarono.

Alcuni casi ed altri individui che avevano provocato i disordini, furono arrestati e severamente puniti.

* * *

Il corrispondente da Nijni Nowgorod del *Novaje Wremja* parla con entusiasmo dell' abnegazione con cui le suore di carità prestano i munali loro l'ospedale ambulante del cholerosi in quella città. La superiora delle suore è la principessa Schachowskij.

310 signore di Pietroburgo si sono iscritte presso la Commissione sanitaria, per essere ammesse nell'ordine delle suore di carità.

Che differenza da noi, dove i medici valorosi che scappano dapertutto!

Elezioni amministrative in provincia

(Nostra corrispondenza).

Arcidosso, 8. — Ad elezioni già compiute e dopo la vittoria veramente splendida riportata dall'avv. Francesco Fabbri, lo scrivente sceglie agli leggere nell'ottimo *Popolo Romano* una corrispondenza da Grosseto, in data 28 luglio 1892, nella quale dello stesso avv. Fabbri e dal suo competitore vengono dette tante e tante inesatte sull'atteo che esatte.

Certo a quest'ora la risposta più eloquente alla corrispondenza in parola (Roma, data 1°1446 elettori che votarono per l'avv. Fabbri; nell'interesse della verità tuttavia e della giustizia distributiva non sarà male che in un momento sullo core che in quella corrispondenza si leggono e quello rettificando dare a ciascuno ciò che gli spetta.

Che l'avv. Felice Bacchini sia persona degna di considerazione e di rispetto nessuno lo contesta. Il corrispondente però rende all'avv. Bacchini un cattivo servizio quando, per affermare tutto ciò, tira in campo trenta anni di consigliere provinciale e venti di presidente della Congregazione stessa, senza noto nel mandamento di Arcidosso che l'avv. Bacchini è stato consigliere provinciale per 23 anni e non più e che durante questo tempo *non fu mai* presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.

E lo stesso dicasi dello altre qualità di uomo di sinistra pure e di elettore efficace al Bacchini attribuite dalla corrispondenza dell'avv. Bacchini nella nelle file del partito liberale, è vero e non si impugna, e siccome è vero, non si impugna che egli goda tutta la stima e gl'onori di cui con poca sentimione; ma e che pro amior cercando la *altrui para*, a che pro mettere in ballo la sua efficacia elettorale, quando tutti hanno sempre ritenuto e risaputo come il dott. Bacchini sono di tendenze conservatrici, quando tutti rammentano come cosa fresca e recente la candidatura del compianto comm. Giuseppe Bacchini?

La corrispondenza adunque ha avuto torto segregando i meriti e dal suo punto di vista le qualità dell'avv. Bacchini, come ha avuto torto del pari qualificando l'avv. Fabbri per quello dell'avv. Fabbri come l'effetto di un malinteso od accusando lo stesso Fabbri di clericalismo e d'intransigenza. Se la prima affermazione dell'avv. Fabbri era stata la conseguenza di un malinteso lo dice chiaramente una sola circostanza e cioè che mentre nel 1889 l'avv. Fabbri fu eletto con 585 voti nell'elezione del 31 luglio ne ottenne ieri di più del doppio!

E quanto alle opinioni ed alle tendenze dell'avvocato Fabbri — quello stesso del quale nel ragio desunto ed altrove non molto favore la stampa a proposito del processo Capi da lui difeso insieme all'on. Enrico Ferri, suo illustre maestro, innanzi la Corte d'assise di Firenze — mentre non so se oggi sia uno di destra o di sinistra, questo so che egli non è clericale e tanto meno intransigente.

Senza ricordare gli anni passati dall'avv. Fabbri all'Università di Siena, durante i quali appartenne sempre ad associazioni liberali, e prendendo le mosse dal 1869 quando alla età di soli 24 anni fu eletto consigliere provinciale e sempre per le stesse ragioni elettori del mandamento di Arcidosso che, in quanto attiene ad opinioni politiche e nei suoi atti e nelle sue parole si dimostrò sempre e si dichiarò liberale sincero e convinto.

Chi ne voglia una prova, tenga presenti ad esempio, le manifestazioni patriottiche fatte dal Consiglio provinciale in questi ultimi tempi, nelle quali l'avv. Fabbri non è mai rimasto addietro a nessuno, e ricordi come nelle elezioni politiche più recenti, all'avv. Fabbri non parte si attribuì la riuscita dei candidati governativi, lo che, se non valse a cattivargli la simpatia dei democratici, non gli procurò certamente nemmeno quella dei clericali.

Che poi del resto la più solenne smentita all'accusa di clericale lanciata all'avv. Fabbri, s'è avuta nell'ultima elezione del 31 luglio, alla quale hanno cooperato democratici convinti della nostra provincia e che è stata per il giovane avvocato una dimostrazione imponente e quasi direi plebiscitaria d'affetto e di fiducia, quanto mai spontanea ed imlessetticato hanno votato per il Fabbri.

Oh! i temporalisti avrebbero di che rallegrarsi davvero se nel mandamento di Arcidosso, dove l'elemento liberale, tempre ed quanto si vuole, ma sempre liberale, ha prevalso in ogni tempo, si fosse avvertito un cosi repentino cambiamento di opinioni in senso clericale!

Queste mie considerazioni, lo ripeto, hanno oggi un valore assai limitato, tuttavia non ho voluto omettere, in primo luogo per rendere omaggio alla massima e sacrosanta verità, in secondo luogo perchè gli avversari dell'avv. Fabbri si convincano che certe storielle, proprio come certe candidature, durano il loro tempo, e che certi spauracchi non producono l'effetto desiderato.

Un elettore.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro delle Folies Dramatiques, a Parigi, si annunziano, per il corso della stagione:

Miss Robinson, tre atti di Paolo Ferrier, musica di Luigi Varney; *Juan Raisin*, opera comica in tre atti di Paolo Burani, musica di Mario Carmani; la *Fille de Tabarin*, operetta in tre atti di Antony Mars, musica di Justin Clérice; le *Quatre filles Aymon*, vaudeville-operetta in quattro atti di Armand Liorat, musica del signor Lacôme; *Escopette le Bandit*, vaudeville-operetta in quattro atti, di Giorgio Duval, musica di Vittorio Roger; le *Loup*, opera comica in tre atti di Paolo Ferrier, musica di Andrea Messager; *Chiquette*, operetta in tre atti di William Busnach, musica del signor Varney; la *Fille de Paillasse*, opera comica dei signori Armand Liorat e Lebey; infine per la quale non è stato ancora designato il maestro.

Miscellanea. — La Corte di Cassazione di Torino ha pronunciato ieri la sentenza nella causa Verga-Massagni-Sonzogno, quantunque già da tempo vari giornali avessero dato tale sentenza come già pubblicata, il che fu da noi smentito nel nostro numero del 30 luglio.

La Corte, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha rigettato il ricorso Massagni-Sonzogno contro la precedente sentenza della Corte d'appello di Milano, la quale assegnava al Verga il 25 0/0 sui noti della fortunata opera di Mascagni.

Resta così definitivamente risolta in favore dell'illustre scrittore siciliano una questione di diritto che suscitò tanto clamore e così numerosi e svariati commenti.

* * *

— I giornali francesi annunziano la morte di Adriano Desbrecaille, autore drammatico, non del tutto letterati, incorsero di combinare le prefazioni premesse alle loro commedie e drammi.

Nato a Parigi nel 1822, debuttò giovanissimo nel 1845 al Theatre Francais, con una commedietta in versi, intitolata: *Une soirée à la Bastille.*

Diede poi alla scena tante *Don Quichotte* e la *Journée d'un solustaire*, commedia in cinque atti nel 1846, *Marinette* e le *Theatre de la foire*, in un atto, nel 1848.

Scrisse poi una serie di lavori in collaborazione, che fece rappresentare su varii teatri di Parigi.

Citiamo *Un monsieur qui suit les femmes* con Th. Barrière al Palais Royal; *Jenny l'ouvrière* col signor J. Barbier, dramma in 5 atti, che ebbe una voga immensa alla Porte Saint-Martin; *Je dine chez ma mère* con Lambert Thiboust al Gymnase; la *Fille de la maison* con Marc Fournier al Vaudeville ecc.

Fu scrittore ardito e polito: ebbe padronanza rara della lingua, conobbe e trattò come pochi oppero: conobbe a fondo la scienza (dirò così) del teatro, in tutti i suoi piccoli segreti e le sue piccole risorse: fu maestro nella tecnica della commedia; ma non fu mai la vena principale per rimanere nella storia dell'arte e disegnarvi la traccia luminosa del suo passaggio: l'originalità.

Così rimase ingegno secondo e anche simpatico, ma l'opera sua non andrà all'avvenire.

Scrisse 40 anni e non crsè nulla.

* * *

— La signorina M. Rosori, ex-prima ballerina del regio teatro di Annover, ha pubblicato testè un volume intitolato: « *Memorie di un'artista.* »

— Il *Figaro* annuncia che il cassetto sulla Patti-Nisolini a Craig-y-Nos si è ancora abbolito.

Un ingegnere elettricista ben noto, il signor Gerstenberg, ha avuto l'idea di costituire lassime nuove monumentali e automatiche a gretti multipli e multicolori.

Queste fontane decorano la serra d'inverno della diva e vi producono un effetto meravigliosso, fantastico.

* * *

(N) **Milano**, 10, ore 24. — La commedia di Costetti, *Bianco venduto*, rappresentata questa sera per la prima volta al teatro della Commenda, ebbe mediocre successo.

Tuttavia il terzo atto piacque.

Palazzo di Giustizia

L'assassino del cambiavalute

Ieri avanti al Circolo ordinario della nostra Assise, comparve l'imputato Adolfo Schiekttanz, chiamato pomeriggio del 3 dello scorso giugno uccise, a scopo di furto, il sig. Teodoro Phelps, agente di cambio in via Frattina.

Adolfo Schiekkanz ha appena vent'anni ed è nativo di Stolpen (Sassonia). Suo padre è ufficiale nell'esercito prussiano.

Non ha precedenti a nostra lingua, le Schiekkanz venne interrogato col mezzo di un interprete.

Il fatto è noto:

Lo Schiekkanz, presentatosi allo sportello del cambiavalute, in via Frattina, gli propose una permuta di titoli francesi, e, mentre il Phelps era occupato a contare i biglietti di banca, gli sparò un colpo di rivoltella alla nuca, uccidendolo.

Accorsero gli impiegati, e lo Schiekkanz, non potendo più fuggire, si diede a percuotere il Phelps per derubarlo, ferendolo, ma non uccidendolo!...

E così la Corte condannò Adolfo Schiekkanz a sedici anni ed otto mesi di reclusione.

Al suo paese l'avrebbero impiccato!

CROCE ROSSA ITALIANA

26 Estrazione - 1° Agosto 1892

Premi		Rimborsi
Serie	Numero	Premio
5980	9	L. 15,000
2810	35	5,000
3678	30	2,000
3678	50	2,000
11233	30	1,000
1734	46	500
1593	11	500
4766	34	500
10008	31	50
2910	31	50
3158	31	50
7366	40	50
1914	10	50
11985	48	50
6781	45	50
4732	30	50
Totale L.		22,450

Tutte le 50 cartelle appartenenti a stacuna delle 5 serie qui sopra indicate sono rimborsabili con L. 50 ciascuna e quindi sono 650 cartelle che importano un rimborso di L. 19000.

1850	2354	2932	3159
4748	6280	6643	6780
7701	8398	8882	10121

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Lugubre cerimonia.

E stata celebrata di recente, durante la notte, sulla riva sud del lago Michigan, una strana e lugubre cerimonia.

I membri del Whitechapel Club della città predevano con grande pompa alla inciserazione del signor Morris Allen Collins, presidente del Club dei suicidi di Dallas (Texas) che si era bruciato le cervella l'8 luglio a Chicago.

Conformemente alle istruzioni scritte, lasciate dal defunto, una pira funebre era stata costruita, in un luogo deserto, sulla riva del lago.

Verso le undici della sera, i membri del Whitechapel Club, vestendo il costume di gala usato in simili occasioni, accompagnarono processionalmente il corpo verso il rogo; missero quindi fuoco, colle torcie accese, al legno, splamato di pece, e fecero tre volte il giro del rogo, cantando la marcia funebre.

Il rogo era lungo diciotto piedi, largo otto e alto venti ed ora occorse una giornata intera ad otto operai per costruirlo.

L'incendio durò circa cinquemo una torcia ore, davanti ad una folla enorme.

Durante questo tempo, il cappellano del Whitechapel Club, reverendo C. F. Thompson, pronunciò una allocuzione; delle arie funebri furono suonate sull'organ; il signor Dwight Baldwin pronunziò il panegirico del defunto.

Poi i membri del Whitechapel Club, con belle casacche dorate, specialmente fabbricate per la circostanza, raccolsero le ceneri del defunto, e le deposero rispettosamente in un'urna che riportarono a Chicago.

Il solo ora gli lavato da molto tempo quando il corteo funebre rientrò in città.

I denti ed il pane.

Sir James Christow Brown attribuisce in gran parte il miglior stato dei denti umani all'epoca nostre e la frequenza della carie dentaria all'uso generale del pane bianco, il quale, privo di crusca, è povero di fosoro; ora, il fosoro serebbe, a quanto pare, necessario alla conservazione dei denti, e ciò non si trova affatto negli alimenti ordinari.

Come conseguenza, egli consiglia di abbandonare i pani bianchi di lusso per i pani scuri ordinari.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 11 Agosto 1892 — S. Chiara.

Leva il sole alle ore 4,5 m. — Tramonta alle 7,3 s.
Leva la luna alle ore 6,6 s. — Tramonta alle 8,13 m.

BOLLETTINO METEORICO

10 Agosto 1892.

Europa pressione piuttosto irregolare, alquanto bassa nell'Europa centrale, elevata centro-occidentale. Arcangelo 758, Haparanda, Helsingfors, Stoccolma 756, Riga 760, Zorigo 761, Brest 762.

Italia si ave: temporale discreo tra Bardagna, grossobi stazionario altrove; leggerissimi Sardegna, scarsa altrove, vari generalmente deboli vari: barometro 760 Cagliari, 762 gaeta Genova, Venezia, 763 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente interno levante; cielo vario con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.3	18.2	Roma	31.9	18.0
Venezia	26.3	15.0	Foggia	28.1	19.3
Torino	25.0	17.2	Bari	28.0	17.8
Firenze	31.4	17.1	Napoli	27.0	20.4
Ancona	29.3	19.0	Potenza	29.0	11.8
Perugia	30.0	18.4	Palermo	31.2	16.4

Osservazioni cotesi del mattino, ore 7.

Alano . . Or.	24	1	Budapest.	—	Sarigo. . Gr.
Pietroburgo	12	9	Tristte	23	2 Lugano.
Roma	27	1	Madrid	—	Glaserra.
Odessa	23	9	Lisbona	—	Costantinop.
Amburgo.	12	5	Parigi.	15	1 Malta
Praga	18	8	Nizza	21	1 Aigurl.
Vienna	18	8	Mousso	19	2

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 8 Agosto 1892.
Mali 53 compresi 2 nati morti
Morti 70 dei quali 9 sotto i 7 anni

NASCITE

Zirilli Assunta di Luigi, Pratola Peligna, 8
Leoli Antonio fu Stefano, Roma, 66, ved.
Cancisiai Ida fu Costantino, Roma, 47, coniug.
Isidori M. Vittoria fu Augusto, id., 33, id.
Varrasi Rosamarina fu Vincenzo, Roma, 41, id.
Romani Filomena fu Sabatino, Roma, 48, id.
Delfatto Anna Maria fu Luigi, Savelli, 73, vedova
Vannocchi Tancredi fu Fortunato, Roma, 62, coniug.
Bramaldi Giorgio fu Gaetano, Bergamo, 80, celibe
Bestini Giuseppe di Antonio, Isola del Liri, 25, coniug.
Barone Domenico fu Antonio, Rionte, 67, vedovo.

MATRIMONI del 6 AGOSTO

Casadei Felice, sutodo, con Monti Filomena
Fenari Abraso Alberto, viaggiatore, con Sed Linda
Barrusa Brocfetto, negoziante, con Ascoli Giulia
De Santis Gregorio, carbonaio, con Garbini Maria
Sandoli Ferdinando, impiegato, con Alberti Francesca
Valente Angelo, bracciante, con Stabile Assunta.

MATRIMONI del 7 AGOSTO

Berrevani Sante, fabbro, con Madonna Adele
Borselli Giuseppe, salsiccaro, con Vecchia Giuseppa
Carradei Rinaldo pastaio, con Balmandi Teresa
Colombari Gerocarlo, macinatore, con Scarlati Maria
Di Fabio Luigi, bracciante, con Chiavaccari Maria
Mucci Amedeo, tappezziere, con Di Giovanni Clotilde
Vona Nicola, scrittore, con Ceccarelli Pompilia
Feroli Romeo, sarto, con Lucentini Emma
Dragnani Domenico, stallicre, con Ubaldi Giulia
Fiori Pietro, macellaio, con Milani Virginia
Lisi Anastasio, legatore di libri, con Carbagna Carolina
Dionisi Artaldesco, sarto, con Mariani Maria
Cortesi Benedetto, falegname, con Guarracino Rosa.

SCIARADA.

Non à 11 *primier* tra i soldati,
Tra i liquidi non si.
Cerca il *secondo* e lo trovai
Dove risiede il Re.
Il *tutto* di forza a cosa
Che s'appartenga a te.
Dinisi Artaldesco, sarto, con Mariani Maria
Cortesi Benedetto, falegname, con Guarracino Rosa.

Spiegazione del Monosillabo di ieri:
INABISSARE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro contigrado — massimo 31,2 — minimo 18,0.

Giunta Amministrativa — Tutein dei Comuni — Seduta del 9 agosto 1892:

Gavignano — Approva i capitoli speciali pel conferimento dell'assistoria, quinquennio 1893-97.

Sonnino — Respinge la proposta di conferma a vita del segretario avvinnale.

Segni — Accoglie il ricorso per tassa focatico presentato da Zaganelli Eleuterio, Camaglia Angelo e Tommasini Stefano.

Serrone — Approva la transazione sul pagamento del debito verso l'appaltatore dei lavori del cimitero.

Civitella S. Paolo — Approva il regolamento per occupazione di suolo pubblico.

Velralla — Respinge la proposta di permuta e tratativa privata di terreni fra l'amministrazione comunale ed il sindaco.

Carbognano — Dichiara irricevibile il ricorso Magrini contro la sua elezione.

Vitorchiano — Approva la concessione di pensione all'ex guardia campestre Faguani Domenico.

Palombara, Viterbo, Artena, Rignano Flaminio, Veralla, Morlupo, Marino, Nettuno, Cassa — Dà parere favorevole per l'approvazione di vari provvedimenti interno al conferimento della cassiorla pel quinquennio 1893-97.

S. Pupa — Per permsirgio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Gli accessi al Ponte Margherita — Per la costruzione delle due rampe sull' emicielo di piazza del Popolo e che conducono al Ponte Margherita, si dovettero togliere, come è noto, alcuni alberi di alto fusto, e quei pochi che si poterono salvare furono scalzati nelle radici e circondati alla meglio da corone di tufo.

Non fu certamente una provvida misura, poichè le piante soffrirono in modo notevole nella vegetazione e, mancando di base, alcune di esse, nel debbiarsi sono, furono atterrate dal vento.

Ad impedire che le piante rimaste abbiano a soffrire maggiormente, l'assessore pel piano regolatore ha disposto che intorno ad esse venga formato un terrazzino sorretto da una scoglera di tufo. I lavori sono incominciati e saranno compiuti al più presto possibile.

Il Parco — La direzione dei giardini poi, nel prossimo autunno, saranno ivi trapiantati nuovi alberi d'alto fusto, che verranno tolti dal semenzaio comunale, allo scopo di coprire la vista delle demolizioni compiute per l'accesso al Ponte Margherita.

Il R. Commissario degli ospedali — Stamane, il comm. Colucci, R. Commissario pei quattro ospedali di Roma, in sostituzione del comm. Silvestrelli dimissionario, incominciera la visita dei vari ospedali e del personale di amministrazione, che sarà in seguito presentato dal prof. Baliori.

Il comm. Colucci è napoletano di nascita. Entrò nella carriera amministrativa in qualità di *attaché* alla Consulta. Dall'antico regno di Napoli, una istituzione equivalente prese'a poco al nostro Consiglio di Stato.

Di là passò come sottointendente (sottoprefetto) a Gaeta, in provincia di Caserta, dove fu sorpreso dalla rivoluzione del 1860.

D'idee liberali prese subito servizio presso il governo italiano e fu inviato sottoprefetto a Cremai più tardi passò a Firenze, in qual

...bblico

...RIO

...S. Chiara.

...Tramonta alle 7.5 ...
...Tramonta alle 4.13 m

...TERORICO
...892.

...golare, alquanto bassa
...ecidente. Arcaggio 758,

...tre Sardegna, pressoché
...le Sardegna, temporali
...a pov. sensibile.
...Sardegna, sereno altro-
...barometro 759 Sarde-
...Sud.

...specialmente intorno
...emporale.

	Max.	Min.
...	21.8	16.0
...	23.1	16.3
...	26.5	17.8
...	28.8	20.4
...ar	29.0	21.8
...no	31.5	16.4

...nistrativo, ore 7.

...Zarigo, 6l; 15 8
...Lugano, 26 19 0
...Ginevra, 16 6
...Costantinopoli, 33 6
...Malta, 24
...Addis-Abeba, —

...VILE

...Agosto 1892
...anni
...anni

...Ildebrando
...ria con Aloni Giulia
...Angelini Maria
...Alberto Francesca
...Addis Assunta.

...Maddalena
...Maria Giuseppa
...mondi Cerere
...a Berchiol Maria
...avarelli Maria
...Giovanni Childia
...elli Pompilia
...ni Emma
...Emilia
...Virginia
...Giuseppa Carolina
...Maria Maddalena
...Quartiere Rosa.

...DI ROMA

...ri. — Dall'osservatorio
...rimonetro centigrado
...ativa. — Cielo
...ni speciali pel
...ni speciali pel
...ni speciali pel

Emerico s'inchinò silenziosamente e uscì, ma traversando il salone degli aiutanti di campo diceva a sè stesso:

— Qual disgrazia che quest'uomo non discenda da Luigi XIV!

V.

La giornata del 13 gennaio 1797 parve ben lunga sì Emerico di Candelli.

Ei non aveva, per ingannare il tempo, che la compagnia del signor Pappagallo, e questa distrazione era troppo insufficiente.

Le curiosità di Verona le conmmoverano scarsamente e non si trovava nella disposizione di spirito di ammirare l'Arena e la tomba degli Scaligeri.

Quindi, dopo delle interminabili passeggiate sul-l'Erberia e un solido pasto all'albergo delle Due Torri, si decise, verso la fine del pomeriggio, ad andarsene a girare nelle vicinanze del palazzo Canossa per vedere se si facessero dei preparativi di partenza.

Ebbe a durare molta fatica per disfarsi dei mercante di bovi, e fu anco obbligato, per levarselo d'intorno, a promettergli solennemente il suo appoggio presso il generale.

Ben inteso, si astenne dall'entrare con quell'ingegioso nei particolari della sua udienza del mattino, e si limitò a dirgli in due parole che Bonaparte l'aveva molto ben ricevuto, confidenza che provocò delle innumerevoli esclamazioni ammirative da parte del foraitore.

Quando fu reso a sè stesso, si pose a riflettere seriamente alla singolare conversazione che avea avuta coll'ereo tanto venerato da Angelo Pappagallo.

Nelle prime ore dopo il colloquio, l'emigrato era stato intieramente in preda alla gioia.

Si felicitava della sua audace franchezza e dicevasi che non era poco vantaggio per lui l'avere ottenuto il tacito perdono di Bonaparte.

— Non farà fucilare un uomo che vuol condurre seco alla battaglia — pensava andando a gran passi su e giù per la piazzetta che si stendeva dinanzi al palazzo. — Se avessi voluto fare il furbo, questo Corso ha uno sguardo che m' avrebbe scoperto, e in questo momento sarei tra le quattro mura di una prigione in attesa delle dodici palle regolamentari.

Tutto ciò era vero, ma ben presto si pose a considerare un altro punto, meno soddisfacente, della situazione.

Dopo i violenti discorsi si quali Bonaparte erasi abbandonato contro i Borboni ed i loro seguaci, non vi era luogo a sperare d' intendersi seco lui sulle proposizioni del Circolo dei *Colletti neri*.

Era chiarissimo che il generale non curavasi nè del Re nè della Repubblica, e che picchiando gli Austriaci, come faceva da un anno, intendeva lavorare per sè stesso.

Onde le sopre dalla missione del Barone di Candelli era mancata.

Questo innuccesso non poteva che ancoraggli nello spirito dei capi dell'emigrazione, e, ciò che è peggio, era ritardare indefinitamente il suo matrimonio con madamigella di Limeuil.

Era questo un punto che molto interessavagli, poichè, fenomeno abbastanza curioso, il suo amore era cresciuto in proporzione della distanza che li separava.

Nella commedia di Regnard, *Valerio*, il giuocatore, adora tanto più la sua amante Angelica, quanto più la fortuna l' ha maltrattato al *lansquenet*.

Il cuore d'Emerico era soggetto a dei voltafaccia d'un'altra specie. -

Finchè era rimasto a Parigi, le sedizioni d'ogni specie avevano avvinto e la sua passione era stata, per così dire, spesa in epicicli: Teresa, il ginoco, il pranzo del fornitore, la colazione da Harly, il duello, l'avventura del sotterraneo, mettiamo pure le grazie di Pamela, tutte queste emozioni del pericolo e del piacere gli avevano lasciato appena il tempo di amare seriamente la nobile donna che gli aveva data la propria fede.

Ma ora che trovavasi solo, circondato da nemici-o da indifferenti, i suoi giuramenti gli tornavano alla memoria, e il suo amore, purificato dall' assenza, ripercuteva l' impero che le pause giornate e le notti agitate avessero finito smarrire.

L'immagine di madamigella Liardot erasi come cristallizzata nell'animo mobile del valoroso giovine e se Emerico era destinato a morire senza prima rivedere la sua fidanzata, era almeno sicuro di morire pensando a lei.

A forza di svolgere nella sua mente delle rimembranze e dei progetti; a forza pure di pensare tutte le parole del generale repubblicano fini per persuaderni che ogni speranza di riuscita non era irrevocabilmente perduta.

Quest'uomo è ambizioso come Cesare, ma è pur furbo come un fiorentino del medio-evo, pensava il Barone.

Non ha punto rispetto alle mie aperture, ma non si è poi pronunziato su nulla. Chi sa che ei non meditì attendere a decidersi l'esito della battaglia che sta per dare.

Dopo tutto, può bene esser battuto. Federico lo è stato più d'una volta.

E' vero che questi manovra meglio dell'eroe della guerra dei sette anni.

E' vero pure che i suoi soldatucci, vestiti di turchino, darebbero dei punti agli enormi granatieri del re di Prussia; ma alla guerra non si è mai certi di nulla.

Appante perchè è stato sempre fortunato, Bonaparte è condannato alla vittoria perpetua, sotto pena di perdere la sua popolarità e il favore di que' bei s'gnori del Direttorio, gli arvocati, come ei li chiama.

Via! via! che domani gli Austriaci gli infliggano uno scacco an po' serio, diverrà prontamente le beffe dei parigini, non sarà più tentato di camuffarsi da grand'orme e sarà forse costretto di discutere meco i patti che gli farebbe il Re Luigi XVIII, se consentisse a ricondurlo in Francia.

Candelli era là colla sua riflessioni, e aveva finito di fare per la ventesima volta il giro della piazza, quando scorse venire a lui l'aiutante di campo che l'aveva introdotto al mattino.

Il giovane ufficiale lo salutò cortesemente, e gli disse con dolce voce:

— Signore, il generale in capo mi ha incaricato di vegliare a procurarvi un cavallo ed un equipaggiamento convenevole, affine di mettervi in grade di seguire il suo stato maggiore.

Sono felice che m'abbia prescelto a marciare al fianco vostro durante la campagna che comincerà questa notte, poichè io sono uno dei migliori amici del luogotenente Salviac.

Emerico s'inchinò e balbettò qualche parola di ringraziamento.

— Poichè siamo destinati ad andare uno a fianco dell'altro, riprese l'aiutante di campo, permettetemi di presentarmi da me medesimo. Mi chiamo Enrico di Champcervon e sono capo-squadrone dalla fine di brumaio scorso.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ASCENSORI IDRAULICI
SISTEMA BREVETTATO STIGLER
—(Solidità - Eleganza - Sicurezza)—
Più di 500 impianti in Italia ed all'Estero
MONTACARICHI IDRAULICI | MONTAVIVANDE IDRAULICI
Officina Meccanica Stigler
Via Galileo, 39. MILANO 39, Via Galileo.
Rappresentanti per Roma:
Sigg. Fratelli MOLESCHOTT - Studio Tecnico - Via Volturno, 58

NERVI presso GENOVA. Riviera di Levante. - *Treni ogni ora da e per Genova.* - Servizio di treni diretti sia venendo che andando oltre Genova
Hôtel Victoria e Grand Hôtel et Pension Anglaise
B. Castello H. Engel
sperti sia per bagni di mare che per l'Esposizione Colombiana in Genova. Destri Alberghi sono situati presso al mare, dotati di vasti ed ombreggiati giardini con servizio inappuntabile e prezzi modici sia in pensione per tempo prolungato che alla carta.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI
ROMA Corso 372 - 73 — Della Ditta F.lli GONDRAND — ROMA Corso 372 - 73

Questi *forgoni* **per la loro ampiezza** e per la **imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

2 FRATELLI BROGGI
Stabilimento proprio in Milano.
Prima Fabbrica Nazionale d'Argenteria
ROMA - Corso, 220 (Pal. Bonaccorsi) - ROMA
SERVIZI POSATERIA D'ARGENTO MODELLI DIVERSI
SEMPRE PRONTI

Servizio per 6 persone per L. 400		Servizio per 12 persone per L. 800	
NUM.	PESO	NUM.	PESO
6 Posate tavola complete, Gramnui	1200	12 Posate tavola complete, Grammi	2400
6 Cucchiaini caffè	» 150	12 Cucchiaini caffè	» 300
1 Cucchiaione zuppa	» 250	1 Cucchiaione zuppa	» 250
1 Cucchiaione ragout	» 150	1 Cucchiaione ragout	» 150
1 Trinciante e forchettone	» 100	1 Trinciante e forchettone	» 100
1 Servizio insalata	» 130	1 Servizio insalata	» 130
Argento titolo 800 bollato, Grammi	1850	Argento titolo 800 bollato, Grammi	3350

Dietro richiesta si spediscee listino coi disegni dei MODELLI
Per servizi di maggiore importanza si fanno preventivi.

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Altre cent.	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Orologeria, Oreficeria, Occhialeria, Lenti, Bronzi, Candelabri, Lampadari, Macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dalle Ave Maria a 1 ora di notte. 668

DISTINTA FAMIGLIA cerca partenza coderobbe a prezzo moderatissimo il mobilio di un piccolo alloggio situato in Via Cornaia N. 47 piano 1. Visibile dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

LOCOMOTIVA E CARRELLI Locomotive da vendere, della Società Costruzioni, premiata all'Esposizione di Torino, della forza di cavalli 75, a scartamento ordinario, nonchè Bodet carrelli per trasporti pesanti a scartamento ordinario, Prendere Roma, Via Cavour 358 piano 2°. 87

TENUTA AFFITTASI di ettari 65 circa. Per schiarimenti dal Notaio Vizi, Via Torre Argentina. Affittasi anche Granari bene serrati. Dirigersi Piazza Trinità de' Pellegrini 91. 721

FATTORINO per una casa di commercio, che sappia leggere e scrivere, educato e di buon aspetto, troverebbe subito lavoro e buono stipendio di ottimi certificati. Scrivere M. S. C. 99, posta Roma. 701

CANI DANESI da vendere, 4 di un mese, 3 di tre mesi. Indirizzarsi al giardiniere di Villa Strohl Fern fuori Porta del Popolo. 723

TABACCHERIA DA CEDERSI in affitto in posizione centrale, con liquori ed altri generi. Dirigersi Via in Lucina 16 D. 674

APPALTI ESATTORIE COMUNALI Pel rinnovamento quinquennale sesti d'industria e Esattoria comunale, attualmente esercente. Encicliniche referenze. Trattative dirigersi Fiorenzuoli, Via Campidoglio 3, ore 7 alle 9 pom.

GIOVANE di buona famiglia con serie referenze, che conosca la lingua Italiana e Francese ed abbia buona calligrafia troverebbe collocazione presso una ditta di Roma. Indirizzare domande A. Z. 100 fermo posta Roma. 705

VENDESI O AFFITTASI PASTIFICIO Forno, Molino a vapore, macchinismo completo, nuovo, ultimo modello. Dista 100 chilometri Roma sulla ferrovia. Posizione commerciale, regione fertile produttrice grano. Condizioni vantaggiose. Dirigersi Ivey, Vicolo Carrozze, Palazzo Arnaldi, dalle 3 alle 6 pom. 712

SI RICERCA socio capitalista per affitto di vasta tenuta, ottima posta, altare bunissime. Per schiarimenti indirizzarsi al sig. A. V., Via S. Basilio 55 p. 2.

D'AFFITTARSI.

PASSEGGIATA DI RIPETTA 19 piano 1. Sette camere, cucina, scuna Marcia, vasche per lavare, scala marmo, gas, portiere, pigione discretissima. 612

D'AFFITTARSI: Scuderia rimessa, Via S. Venanzio 1, e 4 presso S. Marco. Le chiavi portiere 2. Appartamento cinque camere cucina, Vicolo della Pace 14, presso Chiesa dell'Anima. 702

SCUDERIA E RIMESSA con annesso locale cucina e cantina, da servire anche come magazzini forniti di acqua. Tribuna di Tor de' Specchi, presso ridotto Pio 13 mensili. Dirigersi al portiere del palazzo piazza Arcaceli 23. 646

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 (presso Piazza Venezia). Due appartamenti di 7 camere e cucine. Volendo, possono riunirsi in un appartamento di 14 camere, 2 cucine, tre lagrenti, gas, acqua Marcia, cantine e fontino. 468

VIA UMILTÀ 29, presso Il Corso, 2, piano, 18 vasi da dirigersi, volendo, in due appartamenti, 2, piano, 9 camere. Scala di marmo, gas, telefono al portiere. Trattative Amministrazione Via Montecatini 6-B dalle 9 alle 11 ant. 670

DUE APPARTAMENTI anche unili in Via Milazzo N. 59 ed rilasciano dal 25 0gi nai prescindenti affitti purchè a persone distinte. Sono marmo, gas, portiere, cantina ecc. Affittasi anche bottega, cucina osteria.

PALAZZO SIEMENS GIA WEDEKIND Piazza Colonna. Affittasi appartamento al 3 piano, composto di cinque camere e cucina, acqua Marcia con. Per le trattative dirigersi dal sigg. Fucci, Norrenberg & C., Piazza Colonna, Palazzo Chigi. 710

APPARTAMENTO di dieci camere e cucina, terrazza, acqua Marcia, gas, vasche per lavare e cantina. Dirigersi Campo Marzio, 46, dal portiere. 709

VIA AVIGNONESI 36 p. 4. Quattro camere cucina, due terrazze, acqua Marcia a gas. Le chiavi al 39-A. 701

APPARTAMENTO di 9 vani, 4. piano, con gas, acqua Marcia, in via delle Tre Cannelle N. 1-A. Prezzo ribassato. Dirigersi dal portiere.

UNA BOTTEGA con cantina, acqua e vetrina d'attrari. Dirigersi presso F.lli Caretti, Circo Agonale 19. 695

Per Bagni e Villeggiature

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia). Premiato Stabilimento di Acqua Alcalino-Solforosa di Fontecchio. Per informazioni rivolgersi al dott. Aut. Tabarrini. — Stabilimento idroterapico. Per informazioni rivolgersi al proprietario A. Bini.

LIVORNO Appartamento e camere mobiliate, bella posizione, prossimità Collegio S. Giuglio, Accademia Navale, stabilimenti balneari. Si fornisce pensione, volendo. Dirigere: S. S. 49 fermo posta, Livorno.

ANZIO 3 camere e cucina ammobiliamento situate bene mobiliate. Prezzo discretissimo. Rivolgersi Agenzia Toti, Piazza Spagna, Roma 704

ROCCA DI PAPA Bellissimo appartamento ammobiliato, situato in Piazza Margherita lo, facia alla fontana Maicone perfetta esposizione, vi al primo piano, oppure Roma, Via Cavour N. 216, dal portiere. 676

25 parole cent. 25	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

VINO BIANCO MORI assortito da pasto, produzione esclusiva delle proprietà Giacomo Mori, Circondario di Montepulciano. Fiasco 1,10, 1,35. Quartuccio 7, 1,50. Damigiane, inferno. Sconto rivenditori. Vini Rossi, Chianti, Montepulciano; Olii di Oliva finissimi, Vermouth. Cantina Mori, Via Milano, 5.

MOBILIA, PIANOFORTI, CASSE-FORTI letti, tappezzerie, chiuso ecc. tutto a poco prezzo da non temere concorrenza. Piazza Aracceli N. 11 piano 1. Comprasi qualsiasi oggetto a pronta cassa. 703

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

DONNA DI SERVIZIO munita delle migliori referenze, cerca presso piccola famiglia. Indirizzare A. P., Via Palestro 55, Roma.

LINGUA FRANCESE Corsi serali. Insegnamento sicuro. Metodo Ollendorf. Prezzo dumiglio. Preparazione esami Ottobre. Lezioni, professore d'istituto, Via Magnanapoli, presso Ministero Finanze. Allievi presentati esami Luglio tutti approvati. 689

UNA RAGAZZA cerca occuparsi come domestica, presso onesta famiglia. Indirizzare Assunti, fermo in posta. 711

CASSA FORTE della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione conventenissimo. Visibile presso la Calzoleria Ducci, Via della Scrofa 57.

CERCASI quartierino distinti alla Roma, annesa posizione sanni annessovi spazioso giardino. Fitto inferiore lire cento. Proposte, indicazioni e dettagli al signor Roberto Bogianni, fermo posta, Roma. 705

ENGLISH LESSONS Cercasi professore di lingua inglese, nativo d'Inghilterra. Scrivere, indicando il prezzo delle lezioni, alla Casella postale N. 455. 6. Silvestro, Roma. 680

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato Dr. Frisch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

GIOVANE italiano, con certificazione di buona servizio, buona educazione, della Repubblica Argentina, si offre per usciere o servizio nel genere. Parla spagnuolo. Dirigersi R. A., Via Napoleone III N. 1 int. 5. 718

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a ed lezioni in Collegio francese in sua casa in prof. Ab. mensuali L. 8. Via di S. Nicola da Tolentino 72, 2 piano.

CERCASI GIOVINOTTO possibilmente toscano, che sappia cucinare, offrire con semplicità ed educare alla Moderna domestica famiglia. Rivolgersi via Fontanella N. 56 piano 2.

CORSI ECONOMICI ESTIVI Tedesco e Inglese, Francese e Spagnuolo, da L. 5 mensili. Metodo Hamilton, Toussaint, Langenscheidt pratico e facile per tutti. Sconto generale. Rivolgersi Via del Boschetto 3 p. 3. 714

D'AFFITTARSI

VIA PONTEFICI N. 64 secondo piano, due bellissime camere mobiliate per L. 15 e 25 mensili. Volendo si fa pensione di famiglia, unici ed altri distinti signori. 706

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.
Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Mussaua (ogni quattro settimane).
Mussaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Porto-Said-ne e Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Brindisi-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Termoli-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Ancona-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Sorsa-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Porto-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera estero)
Palermo-Napoli (giornaliera estero)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panarea-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Trapani (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

N.B. In caso di guarnigione i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

ORARIO delle FERROVIE
Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	.....	1.18	4.50	11.50	.....
Pisa	.....	8.30	.....	3.5	8.40	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	8.40	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	11,55	.....	5.55	10.20	.....	.....
Firenze-Milano	9.—	9.10	.....	2.50	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	5.35	.....	.....	12.5	4.42	.....	.....
Frascati	7.10	9.30	.....	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	.....	12.15	5.50	.....
Albano-Marino	5.45	9.15	.....	12.30	.....	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	.....	12.15	4.30	.....	.....	.....

Arrivi dalle 11 ed ore

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	.....	1.50	6.30	8.5	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.15	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	6.35	11.45	.....	2.40	10.—	.....	.....
Milano-Firenze	12.25	7.35	.....	12.40	.....	6.50	.....
Tivoli-Avezzano-Salmona	5.25	.....	.....	2.50	8.15	10.40	.....
Frascati	6.50	9.46	.....	12.49	5.46	9.12 f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	.....	.....	2.9	7.14	10.35	11.24 f.
Marino-Albano	8.—	11.12	.....	4.29	8.23	11.— f	.....
Terracina-Velletri	9.25	.....	.....	5.12	8.56	.....	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	6.10a.	7.45a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.24p.
Bagni arriva	6.38a.	7.10a.	8.50a.	10.21a.	12. 2p.	4.7 p.	5.5 p.	7.35p.
Tivoli arriva	7.25a.	—.—	9.31 a.	11 a.	12.45p.	4.51p.	5.47p.	8.13p.
Tivoli partenza	5.—a.	—.—	8.5 a.	9.5?a.	11.24a.	3.38p.	5.57p.	6.55p.	8.40
Bagni partenza	5.34a.	7.55a.	8.39a.	10.25a.	11.56a.	4.2 p.	6.31p.	7.29p.	9.15
Roma arriva	6.50a.	8.55a.	10 a.	11.38a.	1.10 p.	5.16 p.	7.43 p.	8.42 p.	10.49

PREZZO MITISSIMO Camere mobiliate grosse divani, con annessovi salottino e stufa, ecco momento di prezzo Via Firenze 34, interno 4, secondo piano. 713

Fr. 119 Anima mia. Ho ricevuto l'amorevolissima tua di sabato, domenica, martedì scorsa settimana. Ti ringrazio di cuore per le tue premure, e spero le conserverai. Avrei vivo desiderio rivederti. Godrei troppi avessimo mia mezza mille dalle ritrovarci quali tutti ci riconoscemmo in 10, che sei sempre stato il mio amore, il desiderio dell'anima mia. Spettiamo promozioni, ritrovarci speriamo poco presidio, caffè, anima di persone, povertà, povertà e tu e il mondo mille... 711

Comunica mia! Dalle! Adorata! Ricevuto affettuose lettere. Sarei grazie non scrivermi... non dieci mesi senza mie notizie!... Non temere, queste volte ne sarai viste. Ecco nuove visite. Prego! Ricevere lettere! Sul compagno! Ricevuto! Ricevuto! Ricevuto